

NUOVA RIVISTA PER UN'AGILE INFORMAZIONE

Per molti anni nel nostro Distretto la comunicazione è avvenuta tramite la pubblicazione di una elegante Rivista bimestrale. Quest'anno ho cercato di trovare una soluzione differente per affrontare in modo più moderno e agile il tema della comunicazione del Distretto verso i Club e i soci e viceversa. La soluzione che è stata individuata per ragioni diverse, fra cui quella economica, è quella di un Tabloid mensile che verrà distribuito con la Rivista regionale Rotary. Analoga soluzione è stata scelta da molti altri Distretti nel segno di una visione unitaria del Sistema Rotary in Italia.

Per questo motivo non sarà richiesta ai Club la quota aggiuntiva per la Rivista di circa 13 euro per socio. Vi prego però di utilizzare questa somma per service soprattutto sul territorio, la cui realizzazione rappresenta, a mio avviso, la miglior comunicazione dell'immagine pubblica del Rotary International, sicuramente più efficace di altre forme autoreferenziali.

Il contenuto del Tabloid sarà quello di riferire sulle attività del Distretto e delle sue Commissioni, ma il suo vero "sale" è quello di riportare le attività dei Club, sia nella fase progettuale che alla conclusione dei service. Avranno spazio anche argomenti di formazione rotariana ed eventuali lettere dei soci. La Sottocommissione dedicata alla realizzazione di questo Tabloid sarà guidata da Marino Casella (RC Lomellina) ed è pronta a raccogliere tutti i vostri suggerimenti.

Vi chiedo sin d'ora un'attiva collaborazione con l'invio tempestivo delle informazioni sia su progetti del vostro Club che ritenete voler far conoscere all'interno del Distretto, sia su eventi particolarmente importanti realizzati dal vostro Club. Per poter essere pubblicati tempestivamente i contributi devono pervenire entro il 15 di ogni mese al consueto indirizzo (rivista@rotary2050.org) in formato WORD e le eventuali fotografie di accompagnamento in formato JPG.

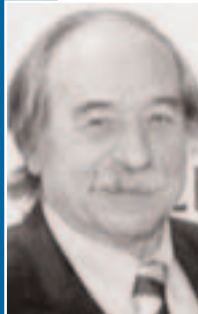
Ho chiesto agli Assistenti di ciascun Gruppo di svolgere un'azione di stimolo all'invio dei contributi, collaborando anche loro segnalando le attività del Gruppo.

Dopo il Congresso distrettuale 2006, sarà invece pubblicato un numero speciale della Rivista contenente, oltre alle relazioni distrettuali, anche la rassegna delle attività più significative di ogni Club. In sostanza il numero di giugno 2006 sarà il compendio delle attività dell'anno rotariano.

Spero che questa nuova forma di comunicazione risulti efficace e soprattutto gradita, anche se credo che sarà tanto più incisiva quanto maggiore sarà la vostra collaborazione, della quale vi ringrazio anticipatamente.

Con l'augurio di un sereno anno rotariano, vi ricordo che il 2005-2006 sarà particolarmente importante in quanto è il primo anno del II Centenario del Rotary International, che per volere del Presidente Internazionale riparte proprio dal nostro glorioso simbolo, la ruota, e dal più rappresentativo motto che ben rappresenta lo spirito rotariano: «Servire al di sopra dei propri interessi personali».

Ciro Rampulla



PAG. 2 - IL "CARDANO" AD ANGELO PANEBIANCO



PAG. 2 - UNA PIAZZA PER PAUL HARRIS



PAG. 3 - IL MUSEO DELL'IMPRENDITORIA

In questo numero

- E' morto a Brescia Giorgio Valgimigli, decano del Consiglio consultivo degli ex Governatori.
- Il Distretto ha festeggiato a Vestone (Brescia) il suo 61° Club.

LETTERE MENSILI DEL GOVERNATORE

E ORA SI RIPARTE DA PAUL HARRIS

Cari amici rotariani, si è appena concluso l'anno dedicato alle celebrazioni del Centenario del R.I. e già inizia un anno speciale: il primo del II Centenario. L'entusiasmo che ha contrassegnato quello trascorso deve proseguire quest'anno. Per tale motivo il PI Carl-Wilhelm Stenhammar ha indicato come logo la ruota del Rotary e come motto il più vecchio, amato e rappresentativo del R.I.: "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Ciò significa che non si ricomincia, ma che si prosegue nel segno della continuità; continuità di obiettivi prioritari, ma anche capacità di scelta di nuovi metodi per raggiungerli.

Questo mese di luglio è dedicato all'**alfabetizzazione**, tema prioritario per il R.I. da molti anni. Uno degli scopi più alti è infatti quello di promuovere la comprensione fra i popoli e la pace nel mondo. In questi ultimi tempi molti hanno parlato e sventolato la bandiera della pace, ma quanti hanno meditato sul fatto che questa è possibile in una strategia di lungo respiro solo promuovendo efficacemente l'insegnare ai popoli a leggere, scrivere e fare di conto? Solo in questo modo essi i diventano più liberi, più consapevoli e più attivi nella capacità di costruire il proprio destino. Il R.I. ha promosso in questi anni una miriade di azioni dedicate alla alfabetizzazione in tutti i paesi del mondo. Infatti i Rotariani hanno consentito a molti bambini, ma anche ad adulti (in particolare donne), di accedere all'istruzione costruendo scuole, attrezzandole, insegnando

ma soprattutto istruendo gli insegnanti locali in modo da rendere i paesi autonomi nel provvedere all'alfabetizzazione.

Anche il Distretto 2050 ha attivamente operato in questo campo, sia con l'attività dell'apposita Commissione distrettuale sia con quella dei Club. In particolare la Commissione distrettuale ha messo in atto un'altra delle parole chiave dell'azione strategica del Rotary: cooperazione. Essa infatti opera in sintonia con istituzioni pubbliche, quali l'Ufficio regionale scolastico e l'Associazione dei comuni della Lombardia, che condividono i nostri obiettivi. Sulla base di queste cooperazioni si svilupperà anche questo anno l'attività distrettuale mirata soprattutto alla stesura di glossari delle professioni del settore agro-industriale, che caratterizza lo scenario socio-economico del nostro Distretto. Questi glossari hanno la finalità di favorire una completa integrazione del lavoratore straniero attraverso la conoscenza degli strumenti e della terminologia del settore. Accanto a questo obiettivo ve ne sono altri di diversi Club altrettanto rilevanti.

Certo che per ben operare in questo come in tutti gli altri campi, anche i rotariani devono aver ben compreso il significato non formale di essere rotariani. Per questo proseguiranno i corsi di formazione rotariana orientati non solo a una maggiore conoscenza delle regole, ma soprattutto al vero significato dei service che, infatti, non sono costituiti da beneficenza e assistenzialismo, quanto dal dono di professionalità, creatività e tempo da parte dei rotariani.

Vi auguro un buon anno, vissuto con generoso impegno e serena tranquillità, che sono, a parere mio, le due chiavi del successo.

SÌ ALL'ESPANSIONE MA DI QUALITÀ

All'espansione dell'effettivo è dedicato il mese di agosto. Il tema riguarda sia l'incremento dei soci di un Club sia il mantenimento di quelli esistenti. L'ammissione di nuovi soci è del tutto cruciale perché, oltre a garantire la sopravvivenza dei Club e di conseguenza quella del R.I., significa aumento della qualità del Club con l'immissione di nuove esperienze professionali che portano energie e rinnovati entusiasmi. Le indicazioni del R.I. su questo argomento sono molto rigorose e richiamano alla qualità dei nuovi soci mentre scoraggiano l'ammissione massiccia di nuovi soci. L'obiettivo per il 2005-2006 è pertanto quello di almeno un nuovo socio per Club al netto delle dimissioni al 1° aprile 2006. L'esperienza ha insegnato che l'ammissione di un numero troppo grande di soci talvolta ha comportato una caduta di qualità dei Club e una successiva importante riduzione dell'effettivo. Vorrei ricordare, inoltre, che il raggiungimento dell'obiettivo circa l'effettivo è requisito indispensabile per l'ottenimento dell'attestato di lode presidenziale da parte di un Club.

L'ammissione di un nuovo socio non si conclude certo con la sola consegna del distintivo. Egli deve essere successivamente seguito soprattutto dai soci presentatori, ma di fatto da tutto il Club, in modo da garantirne la formazione rotariana e l'affiatamento.

Anche il mantenimento dei soci è un obiettivo cruciale. Le dimissioni di un socio sono nella

(Segue a pagina 4)



CHICAGO - Alla Convention internazionale nell'anno del centenario del Rotary, che ha visto anche una grande e colorata parata di rotariani di tutto il mondo per le strade di Chicago, non potevano mancare gli italiani e tra questi una folta rappresentanza di rotariani del

Distretto 2050 con il Governatore Adriano Lecci. Qui li vediamo in un'istantanea mentre posano, legittimamente orgogliosi, insieme a Carlo Ravizza, già presidente del Rotary International. (A pagina 4, cronaca ed emozioni "in diretta" con un articolo di Adriano Lecci).



Nella solenne cornice dell'Aula Foscoliana dell'Università di Pavia il Governatore Adriano Lecci ha consegnato il Premio Internazionale "Gerolamo Cardano", istituito dal RC Pavia e patrocinato dal Distretto 2050. Nella foto, da sinistra: Angelo Ara (docente di storia moderna e relatore su Cesare Correnti), il presidente del RC Pavia Dario Mantovani e il premiato Angelo Panebianco



CON VALLE SABBIA IL DISTRETTO ARRIVA A 61 CLUB



Il Governatore Adriano Lecci consegna la Carta al presidente Nicola Bianco Speroni

Spesso ci domandiamo perché la voce degli esperti, dotati di una corretta soluzione tecnica ai problemi, non venga ascoltata al momento di prendere delle decisioni, ad esempio in politica, e prevalgano invece soluzioni diverse, apparentemente meno meditate. Il fatto è che i processi politici sono dominati da una competizione a tutto campo fra attori con interessi divergenti e l'esperto, una volta entrato nell'arena pubblica, diventa sempre, e inevitabilmente parte di un gioco politico competitivo e deve accettarne le regole.

Lo ha spiegato, in una avvincente conferenza all'Università di Pavia, Angelo Panebianco, noto studioso di relazioni internazionali, cultore di scienza della politica e autorevole editorialista nella stampa quotidiana, rispondendo al conferimento del Premio Gerolamo Cardano 2005, assegnato dal Rotary Club Pavia, giunto alla sua XVII edizione e ormai dotato di prestigio internazionale.

Il Premio Cardano si caratterizza per la sua formula originale. Premia insieme due personalità, una del presente, che eccelle nel

campo delle scienze o delle arti, e una del passato, che abbia lasciato una traccia significativa nella città di Pavia. Nel contempo premia la città stessa, luogo natale di Gerolamo Cardano, dove il versatile medico, matematico e filosofo della natura nacque nel 1501 e nella cui Università a lungo tenne la cattedra. Quest'anno la commissione (com-

IL "CARDANO 2005" ALL'EDITORIALISTA ANGELO PANEBIANCO

posta da Emilio Gabba, Alberto Gigli Berzolari, Giovanni Lanzi, Paolo Mazzarello, Riccardo Riccardi, Roberto Schmid e dal presidente del RC Pavia, Dario Mantovani, ndr) ha attribuito il premio a Panebianco per la sua attività nel campo dell'informazione e cultura. Parallelamente, ha richiamato la figura di Cesare Correnti, che a Pavia si laureò

in giurisprudenza e che nei due decenni immediatamente precedenti l'Unità di Italia preparò l'indipendenza, versando nell'attività di scrittore e giornalista i suoi studi, di carattere economico e politico. Nel corso della cerimonia, ne ha tracciato con maestria

il ritratto Angelo Ara, ordinario di storia moderna alla facoltà di Scienze Politiche.

L'elogio di Panebianco è stato pronunciato brillantemente da Salvatore Veca, che ha lodato la sua capacità di compiere analisi, sia in ambito scientifico, sia in sede divulgativa, senza intenti persuasivi o peggior partitici, bensì con il rigore delle scienze sociali, pur

mantenendosi fedele ad alcuni valori di fondo, come la libertà.

Il presidente del Club, Dario Mantovani, ha sottolineato che le scienze sociali esercitano una grande influenza, seppur indiretta, sulle decisioni politiche, agendo sullo spirito pubblico, cioè su quelle idee di fondo che in ogni Paese sono di volta in volta dominanti, contribuendo a stabilire ciò che è lecito e ciò che è proibito. In questo senso, l'attività culturale ha un'evidente risvolto sociale, al quale si ispira un club di servizio come il Rotary, che ha fra i suoi scopi la pace e la comprensione. In particolare, l'opera di Panebianco, ispirata al razionalismo critico di Popper e al liberalismo classico, ha anticipato e contribuito nel tempo a formare un'opinione pubblica attenta alle libertà individuali.

Alla cerimonia, che si è svolta il 31 maggio scorso nell'Aula Foscoliana dell'Università ed è stata seguita da un attento pubblico (fra cui molti rotariani di altri Club, il Governatore incoming Ciro Rampulla e i presidenti del RC Minerva e RC Certosa di Pavia), è intervenuto il Governatore Adriano Lecci, che ha voluto in questo modo riprendere la lunga tradizione del patrocinio concesso dal Distretto 2050 al Premio Cardano.

VESTONE (BRESCIA) – Nella sala della Comunità Montana di Nozza di Vestone, il 27 giugno è stato fondato il RC "Valle Sabbia Centenario". Alla cerimonia hanno assistito il Governatore incoming, alcuni Pdg, diversi assistenti e i presidenti (o loro rappresentanti) di tutti i Rotary Club della provincia di Brescia. La Charta è stata consegnata dal Governatore Adriano Lecci, che ha esaltato il valore dell'amicizia, della tolleranza e della pace. Dal canto suo, l'assistente Piernarciso Federici ha sottolineato il significato del lavoro, dei gagliardetti, della campana, della ruota, dei distintivi e del cerimoniale rotariano. Il neo presidente Nicola Bianco Speroni ha invece commentato il concetto del rendersi utili, con la professionalità e l'altruismo. La consegna ai soci fondatori, dei distintivi, del gagliardetto e della pergamena con gli scopi del Rotary, ha infine marcato momenti di grande emozione.

Alle parole di soddisfazione del presidente della Comunità Montana e a quelle di augurio del sindaco di Vestone, ha fatto seguito la lettura dei messaggi delle massime autorità civili e religiose, dei Pdg e degli assistenti che non sono potuti intervenire.

Marco Pizzicara

**IL PREMIO CELEBRA
DUE PERSONALITÀ,
L'UNA DEL PRESENTE
E L'ALTRA DEL PASSATO
CON TRASCORSI PAVESI**

INIZIATIVE DEI CLUB

RC CAIROLI E COMUNE DI TROMELLO DEDICANO UNA PIAZZA A PAUL HARRIS

TROMELLO (PAVIA) – Nell'anno del centenario di fondazione del primo grande sodalizio mondiale, l'ideatore del Rotary International, Paul Harris, ha avuto dedicata una piazza di Tromello, popoloso comune in provincia di Pavia. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Amministrazione comunale, è del Rotary Club Cairolì al cui presidente, Antonio Gaggianesi, il 13 giugno scorso è toccato l'onore di scoprire la targa alla presenza del sindaco Mauro Ricci, del Governatore del Distretto 2050 Adriano Lecci, dell'assessore alle Pari opportunità della Provincia di Pavia Renata Crotti, dell'assessore comunale Giancarlo Bindolini, dei rappresentanti della polizia locale, oltre a un numeroso gruppo di rotariani e cittadini tromellesi. Nato a Racine (Wisconsin) negli Stati Uniti il 19 aprile 1868, Paul Harris fondò, il 23 febbraio 1905, il primo Club del sodalizio internazionale con altri tre uomini d'affari. Lo chiamò "Rotary" perché i membri si riunivano a rotazione nei luoghi di lavoro dei soci. Quando Paul Harris morì, il 27 gennaio 1947, il suo sogno era cresciuto e moltiplicato in molti paesi: da incontro informale di quattro uomini a circa seimila club sparsi nel mondo.

Nell'arco di questi cento anni il Rotary si è propagato in oltre centosettanta na-

zioni e conta un milione e duecentomila soci, di cui 42.500 in Italia. Il Rotary International ha il merito di aver portato a termine grandi progetti umanitari e sociali come la vaccinazione su scala mondiale contro la poliomielite (PolioPlus), raggiungendo la quasi totale eradicazione con oltre 2 miliardi di bambini vaccinati tramite le personali prestazioni di decine di migliaia di soci e un impegno economico di circa 800 milioni di dollari. Nel campo sociale ha favorito

i rapporti di amicizia tra i giovani di tutto il mondo mediante un programma di scambi di ospitalità utilizzato annualmente da decine di migliaia di giovani. In ambito umanitario, inoltre, offre contributi concreti per la realizzazione di scuole, ospedali, ambulatori, alloggi per senzatetto, case di accoglienza per bambini senza famiglia, in particolare verso paesi del Sudamerica (meninos de rua).

E non è finita; si contano anche progetti sociali, come acquedotti o condotte idriche contro la desertificazione e la fame, autentici flagelli in molte zone dell'Africa.

Probabilmente non è un caso che il Rotary International sia l'unica associazione non governativa ad avere un rappresentante all'Onu.

Gian Battista Ricci



Giugno 2005: a sinistra, il presidente del RC Cairolì Antonio Gaggianesi, tra il Governatore Adriano Lecci e il sindaco Mauro Ricci, scopre la targa. Sopra: un altro momento della cerimonia



VALGIMIGLI, MEDICO CON L'ENTUSIASMO DI PAUL HARRIS

Gioorgio Valgimigli ci ha lasciati. Se ne è andato con discrezione, all'inizio del periodo delle ferie e dell'annata rotariana, quasi non volesse disturbare gli amici, che sono davvero tanti e lo hanno dimostrato partecipando il proprio cordoglio ai familiari e alla moglie Aurelia. Come aveva desiderato, le sue ceneri, dopo il trasferimento da Brescia, riposano ora a Chioggia. Ricordare Giorgio Valgimigli è semplice e difficile allo stesso tempo perché la sua attività, sia professionale di medico sia rotariana, è stata intensissima e pertanto si rischia di dimenticarne qualche aspetto. Ma chi lo ha conosciuto non ha bisogno di troppe parole per provare sincero rimpianto. Figlio dell'illustre filologo classico e Accademico dei Lincei Manara Valgimigli (originario di San Piero in Bagno sull'Appennino toscoromagnolo), Giorgio ha preferito la medicina alle lettere. E la sua è stata una brillante carriera che lo ha portato in varie città, tra cui

Darfo Boario Terme dove è diventato primario. Presidente per molti anni dell'ordine dei medici di Brescia, ha pure contribuito alla stesura della riforma ospedaliera in qualità di segretario della commissione presieduta da un altro illustre clinico, Achille M. Dogliotti. Il suo impegno fu premiato con la medaglia d'oro della sanità pubblica.

Rotariano dal 1959, è stato più volte presidente del RC Lovere Iseo Breno e, nell'a.r. 1991-92, del RC Brescia Ovest, di cui è stato socio fondatore. Nell'anno 1979-80 ha accettato l'incarico di Governatore dell'allora Distretto 204. Il suo prestigio e la lunga militanza negli ideali di Paul Harris lo hanno portato, infine, ad essere il decano onorario

del Consiglio consultivo degli ex Governatori. Ma c'è dell'altro; sostenendo con convinzione il Programma 3H, sviluppatosi proprio durante il suo anno di governatorato, di fatto Valgimigli ha contribuito anche a creare i presupposti per la nascita e lo sviluppo della successiva iniziativa del Governatore Sergio Mulitsch di Palmenberg (1984), destinata

a un enorme successo internazionale, la Polioplus. Immane agli appuntamenti rotariani di rilievo, Valgimigli è stato anche editorialista fino agli ultimi numeri della Rivista distrettuale diretta da Vittorio Sozzi, che proprio ora cambia formato e si rinnova, ma che, purtroppo, non potrà più contare sui suoi contributi di idee e di stimolo.

**E' MORTO A BRESCIA
ALL'INIZIO DI LUGLIO
ERA IL DECANO
DEL CONSIGLIO
DEGLI EX GOVERNATORI**

NASCE A VIGEVANO IL MUSEO DELL'IMPRENDITORIA



Il presidente Rino Nava ringrazia Adriano Lecci, Governatore 2004-2005

VIGEVANO ora dispone di un Museo dell'imprenditoria. E' l'omaggio di indubbio valore sociale che il Rotary Club di Vigevano-Mortara fa alla sua città per ricordare e celebrare chi, nei secoli passati come un tempo più recenti, ha operato nel settore industriale locale dando slancio all'intera economia lomellina.

All'inaugurazione ufficiale del 30 giugno, oltre alle autorità cittadine, era presente anche il Governatore Adriano Lecci che, celebrando questa iniziativa, ha chiuso in bellezza il suo anno di governatorato. Del resto, si è trattato di un progetto estremamente ambizioso che ha coronato le realizzazioni del Club Vigevano-Mortara, presieduto da Rino Nava, nell'anno del suo cinquantenario di fondazione e del centenario del Rotary International.

Lo sforzo di uomini e mezzi, che è già stato eccezionale, si protrarrà ancora per diverso tempo per il necessario completamento del Museo e, soprattutto, per la creazione di un Centro di documentazione ricco sia di materiale originale sia di supporti multimediali.

D'altro canto, per celebrare la sua attività peculiare Vigevano finora disponeva soltanto (si fa per dire) del museo della calzatura. Ora, con quest'ultima opera si è voluto riconoscere il valore di chi ha profuso tutte le sue energie e la propria creatività per generare ricchezza e posti di lavoro in una città non certo favorita dalla presenza di altri fattori di successo.

Tessile, calzature e industria meccanico-calzaturiera hanno avuto, in epoche diverse, un ruolo fondamentale per lo sviluppo della città e dei suoi abitanti, giungendo fino a contare quasi mille aziende di varie dimensioni con oltre 27 mila addetti.

Il Museo, dunque, percorre le tappe della nascita, dello sviluppo e dell'affermazione anche internazionale del *made in Vigevano*, fino al declino indotto della globalizzazione dei mercati.

L'iniziativa, realizzata in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale, che ha messo a disposizione un antico edificio recentemente restaurato, vuole al contempo raccontare alle giovani generazioni e a tutti quelli che faranno visita al museo, la capacità e la caparbietà delle passate dinastie imprenditoriali con uno sguardo pieno di speranza verso il futuro.

Il Museo dell'imprenditoria vigevanese sarà gestito direttamente dal Comune di Vigevano. La sua sede definitiva sarà comunque nel contesto dello splendido Castello Sforzesco, che già ospita le ricchissime raccolte del museo nazionale dell'archeologia lomellina.

SEMINARIO SULL'EFFETTIVO

PIACENZA – I temi dell'effettivo, dell'assiduità e dell'affiatamento nei Club rotariani, non disgiunti da quello dell'espansione, saranno discussi a Piacenza il prossimo 22 ottobre nel corso del seminario "Amici, per crescere e contare". L'incontro è organizzato dalla commissione distrettuale per l'effettivo, presieduta da Francesco Mastrantonio (RC Piacenza Farnese), che ha lavorato in stretta sintonia con lo staff della commissione per l'espansione di cui è coordinatore Gaetano Truppo (RC San Carlo Trezzano sul Naviglio). La sede che ospiterà il seminario è in fase di definizione.

ATTESTATO DI ECCELLENZA PROFESSIONALE A CARLA TORSSELLI DELL'ANFAAS DI PAVIA



Il Governatore Adriano Lecci premia Carla Torselli Ferrario (Anfaas di Pavia)

PAVIA – Nel contesto del Centenario del RI, il Gruppo Ticino (RC Pavia, Pv Minerva, Pv Ticinum, Certosa, Oltrepò e Voghera) ha consegnato l'Attestato di eccellenza professionale, attribuito dal presidente internazionale Glenn Estess e dal Governatore distrettuale Adriano Lecci, a Carla Torselli Ferrario presidente dell'Anfaas di Pavia. Carla Torselli, oltre che docente alle superiori, dirigente scolastico e per due volte assessore al Comune di Pavia, è infatti un'impareggiabile "formatrice" di operatori e di educatori per il mondo della disabilità. Di fatto realizza pienamente gli ideali rotariani.

I CLUB DI CREMA INSIEME PER IL CAMP 2005

CREMA – L'esordio (5 luglio) quale presidente del RC Crema di Umberto Cabini è stato di impatto: un intermeeting con il RC San Marco per la presentazione del Camp 2005 e dei nove ragazzi, provenienti da otto Paesi nel contesto del Programma Scambio Giovani. Si tratta di Nouran Ahmed e Tara Ahmed (Egitto), Erinc Inci (Turchia), Hartveldt Juran (Olanda), Anna Kul'Bakina (Russia), Matilde Larsen (Danimarca), Pierre-Adrien Ponthieux (Francia), Benedicte Thüer, Milan Tuvic (Serbia) e Carina Kainz (Austria). Ogni anno il Programma Scambio giovani consente a circa ottomila giovani studenti di tutto il mondo di conoscere culture e modelli di vita diversi da quelli dei loro Paesi di origine. Queste esperienze offrono loro l'opportunità di crescere con una maggiore apertura verso i problemi mondiali e una maggiore capacità di comprensione reciproca.

Il Programma Scambio giovani 2005 è stato organizzato dal Distretto 2050 con lo staff coordinato da Augusto Bisicchia. La sua buona riuscita va a premiare lo sforzo dei due RC di Crema che, nell'anno del Centenario del RI, hanno deciso una stretta collaborazione proprio sui Camp-Scambio giovani. Durante l'intermeeting il presidente Cabini ha poi illustrato il nutrito programma messo a punto per il soggiorno in terra cremasca dei nove ragazzi e, dal canto suo, Marette del RC San Marco ha sottolineato l'importanza delle sinergie tra Club. In quanto uomo di scuola (è preside), anche il Governatore eletto Oscar Vaghi ha rimarcato l'importanza di questi scambi ed ha auspicato che l'esperienza possa ripetersi anche nei prossimi anni.

Giuseppe Samanni

RC OLTREPÒ: SCUOLA IN TOGO A RICORDO DI DON NISO

SALICE TERME (PAVIA) – Il Rotary Club Oltrepò, riunitosi a Torrazzetta ospite della Comunità "Oasi Rosa Mistica", attraverso i ricordi di allievi e collaboratori ha celebrato la figura di don Niso Dallavalle, sacerdote-educatore tragicamente scomparso nel 1973 in un incidente stradale. Oltre che docente al liceo classico Gioia di Piacenza, don Niso era la testimonianza concreta dello spirito di abnegazione e di dedizione verso i più bisognosi. E proprio per ricordarlo soprattutto sotto quest'ultimo aspetto, il Rotary Oltrepò non è mancato alla costituzione di un fondo, voluto dagli "Amici di don Niso", per la realizzazione di una scuola in Togo. Perché una scuola? Perché i service e l'educazione portate a chi non ha mezzi realizzano sia le finalità del Rotary International sia, nel caso specifico, quelle che erano le aspirazioni di don Dallavalle. L'Opera di don Niso in Togo sarà dunque un faro per molte persone e organizzazioni che si riconosceranno negli insegnamenti di questo straordinario sacerdote. Ed è nel solco della sua attività ventennale di educatore, attento alla promozione della discussione critica e soprattutto al rispetto delle opinioni altrui, che si avvia un'attività di supporto alla creazione di un'istituzione scolastica in Africa. Del resto, lo spirito che i rotariani ancora una volta intendono incoraggiare è proprio quello di seguire l'esempio di personalità come quella di don Niso; un esempio che consente di creare e di seguire, nel migliore dei modi, le opportunità che il "mercato della necessità", purtroppo sempre più grande, ci presenta quotidianamente. Il Rotary Club Oltrepò ci crede e continuerà in questo modo.

Riccardo Magnaghi

Cesare De Micheli



Chicago – «*Is it the first time you have been at the Convention?*», la domanda alla registrazione; «*Yes, but not the last*», la risposta di Adriano e Maria Gabriella ammirati dall'enormità del flusso di rotariani e dall'atmosfera coinvolgente. Il McCormick Place pullulava di decine di migliaia di rotariani di tutte le lingue, razze, religioni. L'universalità del Rotary, già evidente all'Assemblea internazionale di Anaheim con i suoi 529 Governatori incoming di tutto il mondo, si esprime al massimo in questa unica e fantastica manifestazione che è la **Convention del Rotary International**, quest'anno la 96a. Mi diceva tanti anni fa l'ottimo Giorgio Valgimigli, di cui tutti rimpiangiamo addolorati la scomparsa: «Non esisterebbe il Rotary International senza gli incontri internazionali». E' assolutamente vero. La sensazione dell'universalità del movimento viene appieno apprezzata dal contatto fisico con i colleghi-soci di tutta la terra.

L'apertura del congresso è stata preceduta, come sempre, dall'**International Institute** con relazioni e incontri su argomenti che riguardano il più vasto contenuto rotariano; in quella sede con vero piacere si incontrano illustri personaggi di casa nostra come Carlo Ravizza e Carlo Monticelli, con cui, per puro caso ma con estremo piacere, ti trovi seduto all'International Institute Dinner and Report on Afternoon Discussion Sessions. Gli incontri conviviali dall'Institute al RYLA, al Rotaract meeting, al Paul Harris Fellows Event, al President's Centennial Luncheon sono stati al centro di interventi e relazioni su tematiche specifiche con riferimento ai risultati ottenuti e al metodo per il loro miglioramento.

Punto di incontro obbligato la fornitissima **House of Friendship**, "Casa dell'amicizia", ove tutto il mondo rotariano si è aggirato per l'acquisto di lettere, cartoline e oggetti di stampo rotariano. Particolarmente forte e seguito il **Paul Harris Fellows Event**, calorosamente presieduto da Glenn E. Estess, per la maggior comprensione della Rotary Foundation. Mi piace qui ricordare la risposta del nostro Distretto, che nell'intera Zona 12 ha il primato per la contribuzione annuale (oltre 96\$ pro capite). E ciò assume ancor più valore se si pensa alla grande progettualità per gli impegnativi service del Centenario. Cito a questo proposito l'ultima cerimonia solenne di Progetto del Cen-



tenario a cui ho partecipato, la donazione alla comunità del "Museo dell'imprenditoria vigevanese" da parte del Rotary Club Vigevano-Mortara. E' un'iniziativa costata un notevole sforzo al presidente **Rino Nava** e ai suoi amici. Torniamo a Chicago. La Convention è stata aperta il 19 giugno con il "Welcome" di Roger Climpson, master of ceremonies. I partecipanti muniti di biglietto sono stati suddivisi in tre sessioni: dalle 13 alle 15 la prima; dalle 16.30 alle 18.30 la seconda (la mia); la terza dalle 20 alle 22. L'immensità della sala del saluto fa ritenere la presenza di molte migliaia di persone, certamente oltre le diecimila. Gli argomenti principali sono stati incentrati sulle priorità rotariane: Salute, Alfabetizzazione, Acqua e Famiglia del Rotary. Sono gli stessi argomenti del nostro XX Congresso distrettuale, per la cui buona riuscita ringrazio **Alberto Rotondo**, presidente dell'apposita commissione distrettuale e i membri **Elisabetta Conti, Levis Dondi, Bruno Nocivelli, Marco Veschetti** e l'amico **Carlo Silva** per l'appassionata opera svolta.

La Convention, conclusasi il 22 giugno, come sempre si è sviluppata con moltissime iniziative, incontri, programmi e relazioni, alle quali fisicamente non è sempre possibile partecipare. Un efficiente servizio di navetta ha portato le migliaia di rotariani dai numerosi alberghi di Chicago sino al McCormick Place con una cadenza ben calibrata a seconda degli orari, dalla prima mattina sino alla chiusura pomeridiana. L'organizzazione del congresso, alla quale vanno rivolte caldissime congratulazioni, ha saggiamente riservato ai Governatori in carica, per questo ultimo incontro nella ufficialità del mandato, un unico grande albergo, il Hyatt Regency Chicago. Il Rotary ha voluto farli incontrare per dare l'occasione di diffondere ancora una volta tra loro l'amicizia, la comprensione, il desiderio della pace nel mondo. Ci siamo ri-

CON ORGOGLIO ROTARIANO ALLA CONVENTION DI CHICAGO NEL CENTENARIO DEL R.I.



Il Governatore Adriano Lecci e Maria Gabriella a Chicago alla Convention del Centenario

visti, riconoscendoci da lontano per la "giacca e cravatta di ordinanza", italiani, francesi, tedeschi, inglesi, africani, nord-sud americani, "kiwi" neozelandesi e australiani, coreani, nipponici, indiani e... via con tutto il mondo. Soprattutto l'incontro con i francesi è stato per me straordinario; avevamo lavorato nelle stesse sessioni ad Anaheim, ci siamo scambiati opinioni, giudizi sul nostro **Anno del Centenario**, per tutti laborioso e di grande soddisfazione. Ci siamo detti ciò che avremmo voluto fare meglio ma non ci è riuscito; ciò che suggeriremo all'amico Governatore che ci succede, come frutto della nostra esperienza. Con gioia ho aderito alla proposta di incontri in Italia di Emmanuel, di Michel, di Robert, di Jean Paul. Certo, cari amici, ci incontreremo come faremo con gli altri amici Governatori italiani e sempre quando è possibile con i soci rotariani, per ribadire la grande forza del Rotary lasciataci in eredità da Paul Harris: l'amicizia cementata dalla tolleranza, vivificata universalmente dalla ricerca della pace e del bene per chi soffre. Questo è l'intimo significato della Convention annuale del Rotary International, con il suo bagno di popolo rotariano, che si traduce nel piacere di scambiare il biglietto con Sung-Hye, coreana; con Michael Colasurdo PDG del New Jersey, di origine molisana; con Jesse W. Devlyn fratello del PPI Devlyn e con la moglie Olga, Incoming Governadora 2005-2006; con Linda Knight di Honolulu; con Wolf-Michael Schmid, tedesco di Helmstedt; con Sarah Odongo, Incoming President 2005-2006 di Portbell (Kampala, Uganda), e tanti altri. Ho ritrovato Kelly C.Wike, Governatrice 2004-2005 distretto 7350, che ha ospitato il nostro gruppo di studio GSE, contenta del nostro contatto: l'ho ringraziata per l'accoglienza e le ho anticipato il benvenuto per il loro gruppo che ci raggiungerà nel 2006.

Eravamo in 41 del **Distretto 2050**. E penso si sia trattato della delegazione più numerosa a un congresso così lontano. Ambrogio Locatelli, presidente del RC Abbiategrasso e presidente della commissione per il Congresso internazionale, ha applicato le "regole del bersagliere" con rapidità di azione e concretezza di risultato, curando una bella squadra di rotariani nella magnifica parata nelle strade di Chicago insieme agli assistenti Carlo Silva e Domenico Zunino, ai presidenti del RC Valli del Nure e della Trebbia e RC Binasco, Riccardo Cioce e Alcandro Paris, e ai numerosi soci con consorti e figli. Di fatto si è realizzata la "Famiglia del Rotary", con interi nuclei familiari di soci, come Fabio Pedretti con Fabiola e i figli Giorgio e Vittoria; Ambrogio Locatelli con Mariangela ed i figli Gianluca e Vanessa; Domenico Zunino con Renza e la figlia Letizia ed il cugino Stefano; Lucio Fusaro con Wilma e la figlia Chiara. Il pieno gradimento dei lavori, colto ovunque, rappresenta un degno risultato per il **"2005 Chicago Convention Committee"**, di cui era responsabile Chair Wilfrid J. Wilkinson, canadese, e per il **"2005 Host Organization Committee"** di cui era Executive Chair Richard Galitz di Chicago. Il sentimento provato di autentica diffusa amicizia nel nome del Rotary, la manifesta espressione di soddisfazione dei congressisti, il loro entusiasmo sono certamente la più sicura conferma per il futuro incontro alla 97a Convention, che si terrà in Scandinavia per il primo anno del nuovo secolo del Rotary International.

Adriano Lecci

Governatore 2004-2005 - Distretto 2050

LETTERE MENSILI DEL GOVERNATORE

(Segue da pagina 1)

maggior parte dei casi una sconfitta per la leadership del Club e rappresentano o un errore nella selezione o una mancanza di affiatamento e coinvolgimento dei soci. Ambedue le situazioni devono portare la leadership del Club a profonde riflessioni sulla vita del Club stesso.

In questo campo un altro aspetto importante è l'espansione esterna, vale a dire la creazione di nuovi Club, che viene spesso osteggiata nel timore di "concorrenze" sul proprio territorio. In effetti la creazione di nuovi Club deve essere soprattutto orientata verso quei territori non adeguatamente coperti da altri Club.

Tuttavia, per cominciare a pensare a un nuovo Club, una riflessione può avviarsi all'interno di quei Club con un numero particolarmente elevato di soci, che ne renda difficile e complessa la gestione.

Anche in questo campo però il Rotary International raccomanda particolare attenzione e, soprattutto, invita i Governatori a sorvegliare che il nuovo Club abbia una lista di candidati-soci adeguata e rappresentativa dell'effettiva realtà locale.

Ma ormai è tempo di vacanze, per cui auguro a tutti un sereno e meritato riposo.

E' ESSENZIALE AIUTARE I GIOVANI

Dopo l'estate riprende la vita dei Club e del Distretto. E' il momento più opportuno per rivisitare con attenzione i programmi e dare significato tangibile al primo anno del II centenario. Il mese di settembre, peraltro, è dedicato alle **nuove generazioni**. Il tema è prioritario per il R.I. che vi ha profuso notevoli risorse. La motivazione è intuitiva: promuovere le iniziative sui giovani significa lavorare per un futuro migliore, soprattutto in tempi di disagio e di difficoltà. Ma le iniziative del R.I. non sono di tipo assistenziale e mirano a dare opportunità di crescita ai giovani, ad esempio con il "Programma borse di studio" della Rotary Foundation e con le numerose analoghe iniziative dei Club. I Club Interact e, soprattutto in Italia, Rotaract sono ulteriore espressione di questo impegno. L'invito a tutti presidenti è quello di sostenere questi Club, aiutandoli e facendoli partecipi delle attività del Club padrino, oltre ad appoggiare le loro, spesso splendide, iniziative. E per dare un segno di quanto questi Club siano parte integrante e attiva del Distretto, quest'anno sono stati inseriti nell'organigramma come i Club padrini. Un'altra attività per la formazione dei

giovani alla leadership è poi rappresentata dal Ryla. Colgo l'occasione per sollecitare i Club a inviare giovani a questo corso di formazione, che si è dimostrato impegnativo ma esaltante per tutti i partecipanti, anche per quelli che lo hanno affrontato con scetticismo. Le Commissioni Scuola e Azione professionale opereranno in questo ambito, mentre il "Resource group alfabetizzazione", si occuperà in particolare dei meno fortunati. Infine un programma del R.I. particolarmente interessante è quello dello scambio giovani, che nel nostro Distretto ha sempre funzionato bene, ma (purtroppo) non tutti i Club hanno avuto opportunità o voglia di parteciparvi. Il sogno del Presidente Internazionale è che tutti i ragazzi e le ragazze di 17 anni possano partecipare allo "scambio giovani". I Club dovrebbero pensare operativamente a questa possibilità, pur senza nascondersi che essa comporta responsabilità e attento impegno. I responsabili della Commissione distrettuale sono sicuramente a disposizione dei Club per illustrare il programma e le diverse attività, tra cui anche l'organizzazione dei Camp.

Voglio ricordare, infine, che operare con i giovani significa usare il buon senso comune, essere tolleranti e parlare in modo franco e amichevole: tutte qualità di un buon rotariano.

Ciro Rampulla